



African Land Forces Summit – Cooperazione e interoperabilità al centro della sicurezza

Pubblicato il 23/03/2026

Roma, 23 marzo 2026 – È stato l'intervento del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale di corpo d'armata **Carmine Masiello**, a segnare uno dei momenti più rilevanti dell'**African Land Forces Summit 2026**, in corso a Roma dal **22 al 24 marzo**. Davanti ai vertici delle Forze terrestri di Paesi africani, europei e degli Stati Uniti, **Masiello** ha posto al centro del suo messaggio tre concetti chiave: **cooperazione, interoperabilità e sviluppo di capacità comuni**. Il summit, organizzato dallo **U.S. Army Southern European Task Force, Africa (SETAF-AF)**, riunisce circa **40 Paesi** e oltre **300 tra rappresentanti militari, istituzionali, accademici e del comparto industriale della difesa**. In questo quadro, la presenza e l'intervento del capo di SME italiano hanno assunto un **valore politico e strategico particolare**, anche perché l'edizione 2026 segna **la prima volta dell'ALFS in Europa**.



African Land Forces Summit - Cooperazione e interoperabilità al centro della sicurezza

La visione di Masiello tra intelligence, innovazione e risposta multilaterale

Il tema scelto per questa edizione – *“Rafforzare la sicurezza condivisa attraverso intelligence, innovazione e industria”* – ha offerto a **Masiello** l’occasione per delineare una **visione ampia delle sfide contemporanee**. Nel suo intervento, il generale ha sottolineato come lo scenario internazionale imponga **risposte sempre più coordinate**, capaci di integrare **dimensione operativa, tecnologica e informativa**. Secondo **Masiello**, la sicurezza non può più essere affrontata con strumenti isolati o con approcci frammentati: servono invece **sinergie stabili tra Paesi alleati e partner**, fondate sulla **condivisione delle capacità** e sulla costruzione di un sistema realmente **resiliente**. In questa prospettiva, il capo di SME ha richiamato la necessità di consolidare **un’architettura di sicurezza efficace**, in grado di sostenere la **stabilità del Mediterraneo allargato** e, allo stesso tempo, di accompagnare la crescita di **un’Africa sempre più protagonista della sicurezza globale**. Le sue parole hanno collocato il ruolo dell’Esercito italiano dentro un **orizzonte strategico** che lega strettamente **difesa, innovazione e cooperazione internazionale**.



African Land Forces Summit - Cooperazione e interoperabilità al centro della sicurezza

Il partenariato con l’Africa e il ruolo italiano

Un altro passaggio centrale dell’intervento di **Carmin Masiello** ha riguardato il **partenariato con i Paesi africani**. Il generale ha ribadito l’importanza di un modello di collaborazione **“da pari a pari”**, fondato su **fiducia, rispetto reciproco** e capacità di recepire le esigenze locali per costruire **soluzioni condivise**. È una linea che attribuisce grande rilievo non soltanto all’assistenza o al supporto tecnico, ma soprattutto alla creazione di **relazioni equilibrate e durature**, capaci di produrre **stabilità comune**. In questo senso, il messaggio di **Masiello** ha dato una **precisa impronta politica** al summit, valorizzando una cooperazione che non sia calata dall’alto ma costruita insieme ai partner africani. L’edizione romana dell’**ALFS** conferma inoltre il crescente peso dell’**Italia come piattaforma di dialogo tra Africa, Europa e Stati Uniti**, e proprio l’intervento del capo di SME ha contribuito a rafforzare questa centralità. Dal summit emerge così una linea netta: **la sicurezza africana è parte integrante della sicurezza euro-mediterranea** e il contributo italiano, nella visione espressa da **Masiello**, passa attraverso **interoperabilità, innovazione e sviluppo condiviso delle capacità**.

Link notizia: <https://x.com/Esercito/status/2036019626853753026>